



Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920

Roma - Lunedì, 2 agosto

Numero 181

S O M M A R I O

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Leggi e decreti.

REGIO DECRETO-LEGGE n. 1038 che proroga il termine stabilito dall'art. 1 del R. decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1903, circa l'obbligo della residenza dei magistrati nel comune di Avezzano.

REGIO DECRETO-LEGGE n. 1039 che modifica l'art. 1 di quello 29 maggio 1920, n. 682, concernente i prezzi massimi dei grani ikeri, semiduri e duri del raccolto 1920.

REGI DECRETI nn. 1032, 1033, 1035, 1036 e 1040 riflettonti eresioni in ente morale, accettazione di donazione, assegnazione di sussidio a Comune.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI: Aumento dei posti di segretario di quarta classe messi a concorso nell'Amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione.

DECRETI COMMISSARIALI per l'applicazione nei territori delle Venezie Giulie e Tridentina di un'addizionale del 50% sulle tasse di bollo e competenze di qualunque specie e comunque corrisposte.

Disposizioni diverse.

Ministero per l'industria e il commercio: Media dei consoli dati negoziati a contatti nelle Borse del Regno — Corso medio dei cambi — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso — Ministero delle finanze: Disposizione nel personale dipendente — Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero per il lavoro e la previdenza sociale: Statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno nell'anno 1917 — Ministero del tesoro: Perdita di certificati — Corte dei conti: Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV — Concorsi.

Foglio delle inserzioni.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto-legge 3 maggio 1920, n. 515, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sul terremoto, pubblicato nel n. 116 della *Gazzetta ufficiale*, debbono essere introdotte le seguenti rettifiche:

All'art. 1, comma 5° (riga 8), alla parola « Prefettura », deve sostituirsi la parola « Pretura ».

All'art. 2, comma 7° (riga 3), tra le parole « testo unico approvato » e « R. decreto », va inserito il termine « con ».

All'art. 28, comma 19°, il n. « 36 » va corretto in « 35 ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1038 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1903,

che ripristina dal 1° gennaio 1920 l'obbligo della residenza per i magistrati degli uffici giudiziari di Avezzano;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

È prorogato al 1° gennaio 1921 il termine stabilito dall'art. 1 del R. decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1903, per il ritorno in vigore dell'obbligo dei magistrati degli uffici giudiziari di Avezzano di risiedere in quella città.

Art. 2

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GOLITTI — FERA

Visto, Il guardasigilli: FERA.

Il numero 1039 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale 29 maggio 1920, n. 682, concernente i prezzi massimi per la requisizione dei cereali del raccolto 1920;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'agricoltura, di concerto col commissario generale per gli approvvigionamenti e per i consumi, istituito presso il Ministero del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

A modificazione dell'art. 1 del R. decreto 29 maggio

1920, n. 682, i prezzi massimi dei grani teneri, semi-duri e duri del raccolto 1920, fissati coll'art. 1 del detto decreto Reale, sono aumentati di lire dieci per quintale.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GOLITTI. — MICELI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1032. Regio decreto 10 giugno 1920, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, il legato di L. 2800, disposto dal tenente degli alpini Cipolla Leonardo, a favore dei militari di truppa della 21^a compagnia del 2^o reggimento alpini, viene eretto in ente morale, e si approva lo statuto organico relativo.

N. 1033. Regio decreto 24 giugno 1920, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene accettata la donazione fatta allo Stato dal comune di Modena della « Libreria Chiaffredo Hugues », che sarà conservata nella biblioteca Estense di quella città.

N. 1035. Regio decreto 4 luglio 1920, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, l'offerta di L. 1600 fatta dal colonnello brigadiere d'artiglieria cav. Ernesto Pittaluga a favore del 5^o reggimento bersaglieri, viene eretta in ente morale con la denominazione di « Fondazione Mario Pittaluga », e se ne approva lo statuto organico relativo.

N. 1036. Regio decreto 20 giugno 1920, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, l'offerta di L. 12,000 nominali, fatta dal Comitato doni e propaganda di Verona - in seguito a sottoscrizione popolare - a favore del reggimento cavalleria Novara, viene eretta in ente morale, e se ne approva lo statuto organico relativo.

N. 1040. Regio decreto 1^o luglio 1920, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene assegnato al comune di Macerata il sussidio di annue

L. 43,211.15 dal 18 settembre 1919 in poi per il passaggio del Comune medesimo dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il commissario generale dell'emigrazione

Visto l'art. 66 del testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Visto l'art. 5 del decreto Ministeriale 18 dicembre 1919 che stabilisce le norme per la prima attuazione del ruolo organico del personale addetto ai servizi dell'interno e dell'estero dipendenti dal Commissariato generale dell'emigrazione;

Visto l'art. 12 del decreto Ministeriale 15 gennaio 1920, col quale sono stati banditi i concorsi per alcuni posti vacanti nell'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione;

Visto il decreto Ministeriale 14 maggio 1920 che autorizza il commissario generale dell'emigrazione ad aumentare i posti messi a concorso nell'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione con decreto Ministeriale 15 gennaio 1920;

Ritenuto che le Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi col decreto Ministeriale predetto, non hanno compiuto l'esame dei titoli dei concorrenti;

Ritenuta la necessità di coprire altri 4 posti vacanti di segretario di 4^a classe;

Determina:

A tutti gli effetti del decreto Ministeriale 15 gennaio 1920 i posti di segretario di 4^a classe messi a concorso nell'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione, sono elevati a 20.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 8 luglio 1920.

DE MICELIS.

IL COMMISSARIO GENERALE CIVILE

PER LA VENEZIA GIULIA

Visto il R. decreto 24 luglio 1919, n. 1251;

Visto il R. decreto 7 giugno 1920, n. 738;

Decreto:

Art. 1.

Dal 20 luglio 1920 nel territorio compreso nella giurisdizione di questo Commissariato generale civile, sarà applicata un'addizionale del cinque per cento sulle tasse di bollo e competenze di qualunque specie e comunque corrisposte, tanto se dovute in dipendenza di disposizioni del cessato regime tuttora vigenti, quanto se dovute in dipendenza di disposizioni emanate dopo il 3 novembre 1918.

Sono escluse dall'addizionale le tasse e competenze d'importo inferiore a lire una.

Art. 2.

L'addizionale sarà commisurata sulla tassa base, trascurando le frazioni inferiori a cinque centesimi, ed indipendentemente dalle altre addizionali dovute in forza di disposizioni anteriori al presente decreto.

Art. 3.

Dal 20 luglio 1920, le marche da bollo a tassa fissa (segna-valori) e gli altri valori bollati di Stato, d'importo non inferiore a lire una, saranno venduti al prezzo stabilito dall'annessa tabella, anche se privi di speciale distintivo che ne indichi il maggior prezzo.

Art. 4.

L'autorità provinciale di finanza è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Addi, 10 luglio 1920.

Il commissario generale civile: MOSCONI.

TABELLA dei prezzi dei valori bollati di Stato compresa l'addizionale 5 per cento.

Qualità	Prezzo attuale	Aumento per addizionale	Prezzo complessivo dal 20 luglio 1920
Marche da bollo a tassa fissa			
	1 — 0 05	1 05	
	1 35 0 05	1 40	
	2 — 0 10	2 10	
	3 — 0 15	3 15	
	4 — 0 20	4 20	
	5 — 0 25	5 25	
	5 40 0 25	5 65	
Carta bollata			
	1 — 0 05	1 05	
	2 — 0 10	2 10	
	3 — 0 15	3 15	
	4 — 0 20	4 20	
	5 — 0 25	5 25	
Carta per cambi ed altri effetti negoziabili			
	1 — 0 05	1 05	
	1 10 0 05	1 15	
	1 60 0 05	1 65	
	2 10 0 10	2 20	
	2 60 0 10	2 70	
	3 10 0 15	3 35	
	3 60 0 15	3 75	
	4 10 0 20	4 30	
	4 60 0 20	4 80	
	5 10 0 25	5 35	
	6 10 0 30	6 40	
	7 10 0 35	7 45	
	8 10 0 40	8 50	
	9 10 0 45	9 55	
	10 10 0 50	10 60	
Marche da bollo per cambi ed altri effetti negoziabili			
	1 60 0 05	1 65	
	2 40 0 10	2 50	
	3 20 0 15	3 35	
	4 — 0 20	4 20	
	4 80 0 20	5 —	
	5 60 0 25	5 85	
	6 40 0 30	6 70	
	7 20 0 35	7 55	
	8 — 0 40	8 40	
	16 — 0 80	16 80	
Biglietti bollati per pubblici spettacoli (nel prezzo indicato non è compreso il contributo di beneficenza)			
	1 20 0 05	1 25	
	2 40 0 10	2 50	
	3 60 0 15	3 75	
	5 — 0 25	5 25	
Fascette bollate per la tassa sulle profumerie e specialità medicinali			
	1 — 0 05	1 05	
	2 — 0 10	2 10	
	3 — 0 15	3 15	
	5 — 0 25	5 25	
Fascetta bollata per la tassa sui vini, liquori ed acque minerali			
	1 — 0 05	1 05	
	1 50 0 05	1 55	
	2 — 0 10	2 10	
	2 50 0 10	2 60	
	3 — 0 15	3 15	
	4 — 0 20	4 20	
	5 — 0 25	5 25	

Addl, 10 luglio 1920.

Il commissario generale civile: MOSCONI.

Nota. — Identico decreto è stato emanato dal commissario generale civile per la Venezia Tridentina.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 31 luglio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Nota
3 50 % netto (1906)	71 28	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 1/2 lordo	—	—
5 % netto	74.44	—

*Corso medio dei cambi
del giorno 31 luglio 1920 (Art. 39 Codice di commercio).*
Parigi 148,19 Londra 70,06 — Svizzera 319,36 — Spagna 280
— New York 18,90 — Oro 277,75

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

A V V I S O.

Il giorno 28 luglio 1920, in Stabia, provincia di Firenze, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1^a classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Spezia Tullo, geometra di 5^a classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, con decorrenza dal 1^o giugno 1920.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

*PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE
PER MERITO DI GUERRA.*

Con R. decreto dell' 11 aprile 1920:

Tenente di complemento cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente:
Venturi Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Ferigo cav. Luciano, brigadiere generale, è nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Marras cav. Pietro, tenente colonnello, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 29 maggio 1920.

Rossi cav. Quirino, l'aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio, deve considerarsi come concessa per infermità temporanea, proveniente da cause di servizio.

Cricchi cav. Oscar, maggiore, collocato in aspettativa per infermità

temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 4 giugno 1920.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920

Costanza cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1920.

Con R. decreto del 1° gennaio 1920:

Scaramella Giuseppe, capitano, collocato a riposo dal 1° gennaio 1920.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Caballini Gino, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio dal 20 maggio 1920.

I seguenti tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali con azianità assoluta dalla data del presente decreto ed iscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente:

Failla Vito — **Sanna Andrea** — **Testa Mario** — **Augrisani Alfredo**. **Abbruzzese Bernardino**, tenente, dispensato in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento a datare dal 16 luglio 1920.

Casaburi Ennio, tenente, revocato e considerato c me non avvenuto il R. decreto 18 marzo 1920 che lo trasferisce nell'arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920:

Congedo Giuseppe, tenente fuori quadro, cessa da tale posizione.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1920:

Fimmanò cav. Ermenegildo, collocato a riposo dal 9 febbraio 1920.

Con R. decreto del 18 marzo 1920:

Osterwald cav. Augusto, collocato a riposo dal 16 aprile 1920.

Con R. decreto del 25 marzo 1920:

Oggioni cav. Ferruccio, collocato a riposo dal 16 aprile 1920.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale a loro domanda dal 20 luglio 1920:

Martinengo cav. Carlo — **Scacchetti cav. Paride** — **Marelli cavaliere Guglielmo** — **Sliprandi cav. Dante** — **Del Noce cav. Ubaldo** — **Bettoja cav. Edoardo** — **Copello cav. Federico** — **Battaglia conte nob. di Perugia** **Dante** — **Loy cav. Gaetano** — **Carraciolo cav. Carmine**.

Rossi cav. Francesco — **Manzi cav. Stefano** — **Cecchi cav. Amerigo** — **Pasquale cav. Nicola** — **Porcari cav. Giuseppe** — **Calanchi cav. Polinice** — **Boaria cav. Andrea** — **Bassano cav. Leone** — **Gabrielli cav. Francesco** — **Fella cav. Leopoldo** — **Zitta Tornatore cav. Giacomo** — **Primiceri cav. Agostino** — **Cerocchi cav. Umberto** — **Lombardi cav. Edoardo** — **Bisio cav. Giustino** — **Costa cav. Sebastiano** — **Scavone cav. Benedetto** — **Spallanzani cav. Guido** — **Crespi cav. Ettore** — **Silvestri Lamberto** — **Leonelli cav. Vincenzo** — **Ingami cav. Filippo** — **Garbarini cav. Giuseppe**.

Taddeini cav. Achille — **Innocenti cav. Pio** — **Magliano cav. Vittorio** — **Fonseca cav. Achille** — **Cajo cav. Pietro-Giuseppe** — **Rossi cav. Luigi** — **Scattolini cav. Antonio** — **Cagnassi cavaliere Melchiorre** — **Toggia cav. Edoardo** — **Montanari cavaliere Marino** — **Dogliani cav. Giacomo** — **Chiarini cav. Oreste** — **Giannoni cav. Umberto** — **Prosdocimi cav. Attilio** — **D'Alessio cav. Alfredo** — **Libertini cav. Ignazio** — **Magliocca cavaliere Nicola** — **Raimondi cav. Pompeo** — **Rizzo cav. Salvatore** — **Barni cav. Alberto** — **Civalleri cav. Bartolomeo** — **Mura cavaliere Ettore** — **Aleioni cav. Edgardo** — **Guillon cav. Gio. Battista**.

Rigato cav. Narciso — **Pedemonti cav. Alessandro** — **Lauretani cav. Leopoldo** — **Sirchia cav. Achille** — **De Arcayne cav. Francesco** — **Nannicini cav. Riccardo** — **Soria cav. Leopoldo** — **Giannitrapani cav. Carlo** — **Bajocco cav. Livio** — **Lamm Rusconi cav. Giulio** — **Barsi Sari cav. Baldassare** — **Balbinot cav. Vincenzo** — **Madia cav. Giulio** — **De Matteis cav. Oreste** — **Rambaldi cav. Giuseppe** — **Dessi cav. Francesco** — **Bignami cav. Ugo** — **Ronca cav. Alessandro** — **Ricciardi cav. Roberto** — **Taccini cav. Leone** — **Graziani cav. Gino** — **Crema cav. Massimiliano** — **Salinardi cav. Ernesto** — **Pozzo cav. Felice** — **Sticca cav. Giuseppe** — **Donaudi cav. Giuseppe** — **Castelli cav. Giovanni** — **Sala cav. Olivo** — **Marazzini cav. Alberto** — **Zampieri cav. Francesco** — **Anselmi cav. Pietro** — **Sifola cav. Alberto** — **Mazzei cav. Averardo** — **Schierani cav. Riccardo** — **Chierici cav. Guido** — **Ghibaudi cav. Gerolamo** — **Cicambelli nob. di Prato cav. Luigi** — **Fera cav. Attilio** — **Rubino cav. Nicola** — **Pau cav. Angelo** — **Biancotti cav. Eugenio** — **Fassini Camossi cav. Edoardo** — **Mameli cav. Goffredo**.

Montuori cav. Francesco — **Viale cav. Giuseppe** — **Tozzoli cav. Claudio** — **Della Casa cav. Salvatore** — **Ameri cav. Giuseppe** — **Giordana cav. Carlo** — **Riccardi cav. Tito** — **Gardini cav. Romano** — **Manzoni cav. Carlo** — **Baudino cav. Giovanni** — **Pizio cav. Virgilio** — **Grillo cav. Carlo** — **Della Noce cav. Romolo** — **Ferraris cav. Innocenzo** — **Marchetti cav. Tullio** — **Schezzi cav. Carlo** — **Bonetti cav. Francesco** — **Cossu cav. Ettore** — **Barbieri cav. Talete** — **Campanella cav. Ulderico** — **Della Chiesa d'Isasca nob. dei conti cav. Giorgio** — **Brunelli cav. Antonio** — **Dessi cav. Adolfo Enrico** — **Banfi cav. Adolfo** — **Merlo cav. Domenico**.

Levi cav. Giusto — **Vaccarono cav. Giovanni** — **Moda cav. Luigi** — **Bibolini cav. Ugo** — **Garcea cav. Giuseppe** — **Antoldi cav. Cesare** — **Franchini cav. Giuseppe** — **Pietra cav. Giovanni** — **Piccini cav. Mario** — **Cacace cav. Carlo** — **Campanini cav. Efraim** — **De Faveri cav. Vittorio Luigi** — **Perussia cav. Filippo** — **Rognoni cav. Giuseppe** — **De Maria cav. Attilio** — **Silvestri cav. Ettore** — **Catalano cav. Roberto** — **Bursi cav. Ettore** — **Del Bono cav. Giulio** — **Perlingieri cav. Enrico** — **Fabrocini cav. Andrea**.

Zamponi cav. Raimondo — **Li Giovanni cav. Carlo** — **Chioldo cav. Giovanni Battista** — **Di Montemayor cav. Alfredo** — **Gregori cav. Alessandro** — **Castelfranco cav. Ettore** — **Leo cav. Ferruccio** — **Oriani cav. Carlo** — **Pirisi cav. Ettore** — **Paoletti cav. Natale** — **Ferrari cav. Pietro** — **Dallolio cav. Adolfo** — **Barone cav. Alessandro** — **Mondolfi cav. Raffaello** — **Parodi cav. Fiorentino** — **Dian cav. Luigi** — **Vivaldi cav. Domenico** — **Galiani cav. Pasquale** — **Zunini cav. Paolo** — **Polverini cavaliere Italo** — **Ferrari cav. Antonio** — **Casiroli cav. Orazio** — **Goffi cav. Alessandro** — **Ruggeri cav. Pietro** — **Lamponi Leopardi cav. Goffredo** — **Grixoni cav. Giuseppe** — **Bernasconi cav. Attilio**.

Pusateri cav. Salvatore — **Lanciano cav. Filippo** — **Crippa cav. Giuseppe** — **Chioldo cav. Domenico** — **Liotti cav. Leandro** — **Cusino cav. Giuseppe** — **Tempo cav. Giuseppe** — **Nigra cav. Giuseppe** — **Giani cav. Enrico** — **Asinari di Bernezzo Eugenio** — **Asinari di San Marzano Guido** — **Ragioni cav. Rodolfo** — **Santagostino Baldi Mario** — **Catella cav. Alfredo** — **Remondini cav. Amos** — **Susanna cav. Eugenio** — **Brusasco cav. Achille** — **Massirio cav. Ettore** — **Rivalta cav. Giulio** — **Petrali cav. Ettore** — **Degli Oddi conte e patrizio di Perugia cav. Giov. Battista**.

Matarelli cav. Leonila — **Della Croce nob. dei conti di Dojola cav. Guido** — **Mannini nob. e patrizio di Firenze cav. Manno** — **Trivulzio cav. Carlo** — **Bernardi Della Rosa Gino** — **Allois cav. Augusto** — **Bazzinello cav. Arturo** — **Righetti cav. Annibale** — **Antonioli cav. Ferdinandio** — **Geremia cav. Fulvio** — **Campari cav. Francesco** — **Bosca cav. Umberto** — **Vicenzi cav. Barto-**

Ioméo — Wild cav. Michele — Cabiati cav. Aldo — Curia cav. Napoleone.

De Agostini cav. Enrico — Arrighi cav. Arrigo — Torriani cav. Guido — Robba cav. Tommaso — Gabbio cav. Eugenio — Negro cav. Giovanni — Alfaro cav. Alfredo — Martinez cav. Ernesto — Reali cav. Francesco — Amabile cav. Gaetano — Nardi Batassi cav. Adolfo — Andreoli Zefrido — Crescentini nob. patrizio milanese cav. Guido — Bertolotti cav. Roberto — Jona cav. Mario.

Parisi cav. Luigi, colonnello, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 29 aprile 1920.

Majoli cav. Giovanni, colonnello, l'anzianità nel grado attuale ed in quello precedente, è rispettivamente stabilita al 31 maggio 1917 e al 15 settembre 1918.

De Michelis cav. Attilio, colonnello, collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1° agosto 1920.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Colonna nob. dei principi di Stigliano cav. Prospero, colonnello, collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanea provenienti da cause di servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

Grimaldi cav. Vincenzo, dal 4 giugno 1920 — Nannoni cav. Alfredo, dal 12 maggio 1920 — Curato cav. Oddone, dal 19 id. — Pecoraro cav. Alfredo, dall'8 id.

Pellegrini cav. Felice, tenente colonnello, promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni 8 dicembre 1918.

Colonna nob. dei principi di Stigliano cav. Prospero, tenente colonnello in aspettativa. Richiamato in servizio effettivo, promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918.

Con R. decreto 22 aprile 1920:

Vianelli cav. Alberto, tenente colonnello, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920.

Con R. decreto 27 giugno 1920:

Vecchiarelli cav. Carlo, tenente colonnello, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Colarossi cav. Giovanni — Locci cav. Vitale — Cossio cav. Guglielmo — Nicolini cav. Emanuele — Acuto cav. Secondo — Vianello cav. Vittorio — Dal Molin cav. Cornelio — Vancherini — Parisi Cateno — Ventura cav. Alberto — Radice cav. Augusto — Scandellibeni cav. Raul — Moreschi cav. Giuseppe — Pelli cav. Nicolo — Tuci cav. Ernesto — Sabia cav. Vincenzo — Burgi cav. Antonio — Narra cav. Osvaldo — Pellegrinelli cavaliere Ettore — Camprini cav. Archimede — Bongiovanni cavaliere Luca — Duprè cav. Alberto — Zavattaro cav. Pietro — Pagliara cav. Matteo — Bimonte cav. Michelangelo — Bazzanti cav. Enrico — Manzoni cav. Giovanni — Ghiglia cav. Domenico — Emanuel cav. Giacomo — Ferrari cav. Ottavio — Martelli cav. Ulrico.

Cappelli cav. Faliero — Pavone cav. Giuseppe — Tani cav. Adolfo — Pasqualetti cav. Domenico — Spelta cav. Carlo — Costa cav. Arturo — Bernasconi cav. Gilberto — Carboneschi cav. Cerbonesco — De Torrebruna cav. Giuseppe — Capuzzo cav. Ercolano — Rossi Quinto cav. Curzio — Brasioli cav. Romolo — Pedrotti cav. Ruggiero.

Baldini cav. Pio — Gallo cav. Francesco — Salvalaglio cav. Aristide — Faglia cav. Umberto — Giorgi cav. Rodolfo — Giusti cav. Giovanni — Ponzio cav. Luigi Camillo — Tempia cav. Ferdinando — Campini cav. Giovanni — Giustiniani nob. patrizio Genovese cav. Carlo — Pinto cav. Achille — Caldarella

cav. Vincenzo — Nastri cav. Beniamino — Romanelli cav. Attilio.

Olivio cav. Guido — Baldini cav. Lamberto — Sacco cav. Francesco — Cattaneo cav. Gustavo — Villa cav. Vincenzo — Leopardi cav. Umberto — Spanu cav. Pietro — Bianchessi cav. Giuseppe — Nicolis di Robilant cav. Carlo — Negri cav. Renato — Porta cav. Giulio — Ruspoli cav. Umberto — Giannini cav. Nembrot — Galeazzo cav. Lodovico.

Restivo cav. Enrico — Besozzi cav. Gaspare — Cercone cav. Francesco — Negri Cesi cav. Antonio — Lingua cav. Angelo — Gimminale cav. Vincenzo — Luzzatti cav. Santino — Verona cav. Lorenzo — Bergadani cav. Alfredo — Comucci cav. Mario — De Martini cav. Vittorio — Anau cav. Angelo.

Consacchi cav. Carlo — Fedeli cav. Guglielmo — Lo Verde cav. Alfredo — Castelli Taddei cav. Serafino — Galli cav. Vittorio — De Feo cav. Giuseppe — Matteucci cav. Gino — Bertolini cav. Giuseppe — Toni cav. Renzo — Piacenza cav. Corrado — Bernini cav. Umberto — Lambert cav. Luigi — Muratori cav. Ezio — Cocca cav. Marino — Valtanoli cav. Natalberto — Ferrario cav. Ferdinando — Balugani cav. Gustavo — Saliva cav. Giuseppe — Forti cav. Fulvio — Taormina cav. Alberto — Ragusa cav. Ernesto — Fiandini cav. Severino — Viti cav. Vincenzo.

Martinetto cav. Gabriele — Vercillo cav. Saverio — Caudana cav. Gaetano — Moscone cav. Giuseppe — Gentilucci cav. Italo — Sezzi cav. Augusto — Conte cav. Attilio — Bodeo cav. Carlo — Molino cav. Luigi — Ferante cav. Gaetano — Falcone cav. Oreste — Martinez cav. Gabriele — Rudelli cav. Silvio — Cerracchio cav. Vincenzo — Cauda nob. cav. Edoardo — Dagnino cav. Torello — Colantuono cav. Giovanni — Del Giudice cav. Paolo.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda, a datare dal 1° agosto 1920:

Viti cav. Cesare — Barattelli cav. Ettore — Scheda cav. Vincenzo.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanea provenienti da cause di servizio, e dalla data a fianco di ciascuno indicata:

Leopardi cav. Umberto, dal 17 marzo 1920.

Merendi cav. Salvatore, dal 29 gennaio 1920.

Giancola cav. Amedeo, dal 21 giugno 1910.

Tamburello cav. Carmelo, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanea non provenienti da cause di servizio dal 20 aprile 1920.

Brugnoli cav. Pio, tenente colonnello, in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza assegni dal 16 aprile 1920.

Con R. decreto dell' 11 luglio 1920:

Crisafi cav. Vittorio, tenente colonnello, in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza assegni dal 1° aprile 1920.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

Con anzianità 25 febbraio 1917

e decorrenza assegni dal 1° giugno 1917:

Vianelli nob. Romano Umberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 29 luglio 1917:

Della Valle cav. Paolo.

Con anzianità 7 ottobre 1917

e decorrenza assegni dal 1° febbraio 1920:

Cassata cav. Giuseppe.

Con anzianità 7 ottobre 1917

e decorrenza assegni dal 1° novembre 1917:

Vecchi cav. Giovanni.

Con anzianità 8 dicembre 1918

e decorrenza assegni dal 1° febbraio 1920:

Ricco cav. Matteo.

Con R. decreto del 21 marzo 1920:

Angelozzi cav. Filiberto, maggiore, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920.

Con R. decreto del 25 marzo 1920:

Belgrano cav. Giuseppe, maggiore, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1º aprile 1920.

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920:

Russo cav. Filippo — Franceschini cav. Vincenzo.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920:

Maniscalco cav. Matteo — D'Amico cav. Gino.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Morandi cav. Alcide, maggiore, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920.

Con R. decreto del 19 aprile 1920:

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920:

Gualtieri cav. Alfredo — Bottiglia cav. Carlo.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti maggiori in aspettativa sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate:

Brogi cav. Giuseppe, dal 5 dicembre 1919.

De Barberis cav. Cosimo, dal 16 aprile 1910.

I seguenti maggiori in aspettativa sono richiamati in servizio effettivo, dalla data a fianco di ognuno indicata:

Tessiore cav. Luigi, dal 20 dicembre 1919.

Marinaro cav. Italo, dal 10 aprile 1920.

Della Noce cav. Corrado, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 26 marzo 1920.

Milanesi cav. Riccardo, maggiore, l'aspettativa deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Biancalassi cav. Attilio, maggiore, l'aspettativa stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Sacco cav. Alfredo, maggiore, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 16 maggio 1920.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

Di Marco cav. Giuseppe, dal 7 giugno 1920.

Sparatore cav. Gaetano, dal 28 maggio 1920.

Giovannelli cav. Renzo, dal 10 giugno 1920.

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Ufficio centrale di statistica

Statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno, durante l'anno 1917.

Mentre si attende alla preparazione del volume contenente le notizie particolareggiate delle cause delle morti nell'anno 1917; creiamo opportuno far conoscere fin da ora la classificazione dei morti in detto anno per ciascuna Provincia, per ogni comarca, per il complesso del Regno, secondo 103 cause, delle 168 si dell'elenco nosologico, che sono le più frequenti o più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie della popolazione, che comprendono 628.429 casi di morte, cioè il 92 per cento delle (a).

Avvertiamo che, per il Veneto, i dati qui esposti sono incompleti, cioè, a causa della invasione nemica avvenuta sulla fine dell'ottobre 1917 e delle conseguenti operazioni di guerra, 196 Comuni le province di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, non erano fornire le notizie demografiche relative al 4º trimestre 7, e altri 38 Comuni, che non erano al corrente con la spedizione delle notizie statistiche dei precedenti trimestri, non inviano le notizie dell'intero anno, cosicché, il numero complessivo morti per qualsiasi causa nel 1917 si riferisce a 8110 Comuni, 8.834 che compongono il Regno.

Nella classificazione dei morti secondo le cause, abbiamo cominciato per le cinque provincie invase in tutto o in parte, i soli Comuni che hanno dato le notizie per l'intero anno 1917; però, una e di essi, pure avendo potuto indicare il numero dei morti nello stesso anno, non fu in grado di fornire i relativi certificati dei morti, per cui le cause di morte qui specificate, per ciascuna delle

(a) Avvertiamo che le cifre poste in questo riassunto sommario non sono ancora definitive e potranno subire qualche lieve variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

dette Province, si riferiscono al totale dei decessi indicato nella colonna 3 del seguente prospetto:

Numero dei morti nei Comuni delle cinque Province venete invase, i quali fornirono le notizie per l'intero anno 1917.

Provincie	Numero dei Comuni che forniscono le notizie per l'intero anno 1917	M O R T I (nei gruppi di Comuni indicati nella colonna 2)			Totale	
		per i quali la causa del decesso				
		venne dichiarata	non venne dichiarata			
1	2	3	4	5		
Belluno. . . .	35	1745	664	2409		
Treviso. . . .	41	4485	551	5036		
Udine. . . .	70	2735	2100	4835		
Venezia. . . .	35	7717	151	7868		
Vicenza. . . .	103	9066	569	9635		

Popolazione. — Anche per l'anno 1917 non possiamo calcolare la popolazione presente alla fine del medesimo in ciascuna Provincia per le ragioni più volte dette, e cioè, perché le chiamate delle classi alle armi avvenute nel 1915 e posteriormente, e i continui mutamenti di sede, specialmente della popolazione militare, in

dipendenza dello stato di guerra hanno modificato fortemente e instabilmente il numero degli abitanti di tutti i Comuni del Regno, con un prevalente spostamento di popolazione verso l'Italia settentrionale, dove si addensò la maggior parte dell'Esercito, senza che si abbiano gli elementi necessari per calcolare le variazioni avvenute nella popolazione dei singoli Comuni, in seguito a tale anormale movimento.

Si aggiunga ancora che sulla fine dell'ottobre 1917 si verificò un nuovo spostamento di popolazione in senso inverso al primo, poiché, a causa dell'invasione nemica dei Comuni veneti, una buona parte della popolazione lasciò i paesi invasi o esposti all'invasione, riversandosi specialmente nei grossi centri italiani.

È poi da osservare che, riferendosi i dati demografici forniti dai Comuni alla popolazione *presente* dei medesimi, e cioè, sia a quella con dimora fissa, sia a quella con dimora occasionale, per quanto riguarda i *decessi*, il numero di questi dovrebbe comprendere tutti gli individui morti nel territorio del Comune per qualsiasi motivo e quindi anche in conseguenza delle operazioni di guerra, mentre non vi si potevano includere quelli di cui l'atto di morte venne ricevuto nei registri dello stato civile tenuti dalle Autorità militari, secondo l'*Istruzione intorno agli atti di morte, agli atti di nascita e ai testamenti in guerra*, approvata col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 109.

Il calcolo pertanto della popolazione in ciascuna provincia che si basasse su queste perdite, oltreché sugli altri elementi di variazione naturale e sociale della popolazione, non potrebbe non condurre che a risultati imperfetti, e perciò dobbiamo limitarlo al solo complesso del Regno, nel quale, alla fine del 1917, la popolazione calcolata con lo stesso metodo adottato nelle statistiche degli anni precedenti, è risultata di 36.741.204 abitanti.

Da questo numero si dovrebbe sottrarre quello dei morti in guerra dal 25 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, dei quali non venne compilato l'atto di morte presso i Comuni, ma tale notizia non è ancora conosciuta.

Facendo la semisomma delle cifre della popolazione calcolata al principio e alla fine dell'anno 1917, si è determinata quella presumibilmente presente alla metà di detto anno, in 36.728.718 abitanti.

Si noti che nel calcolare la popolazione per il complesso del Regno, si è tenuto conto anche dei comuni che fornirono le notizie per una parte dell'anno 1917 e di quelli che non diedero alcuna notizia; e cioè, si è supposto che in essi il numero dei nati e dei morti sia stato eguale, in rapporto alla loro popolazione, a quello osservato nei Comuni delle cinque provincie invase, che diedero notizie complete per l'anno 1917.

Però, per il calcolo dei quozienti di mortalità nel Regno per qualsiasi causa e per le singole cause, durante l'anno 1917, dalla popolazione del Regno calcolata alla metà di tale anno (abitanti 36.728.718) abbiano detratta quella dei Comuni che, a causa della invasione nemica, non poterono fornire notizie complete o non ne diedero alcuna (abitanti 1.123.975); e quindi la popolazione alla metà del 1917, sulla quale sono stati calcolati i suddetti quozienti, è risultata di 35.604.743, riferendosi la medesima a 8110 Comuni del Regno, per i quali, come abbiamo già detto, si conosce il numero dei morti per qualsiasi causa.

Morti per qualsiasi causa. — Negli 8110 Comuni del Regno, considerati in questa statistica per l'anno 1917, morirono 681.994 individui: si ebbero cioè 19,15 morti ogni 1000 abitanti. Si ricordi che, quanto alle perdite di guerra, questa statistica non ha potuto registrare che quelle dovute a morti avvenute in ospedali territoriali o di riserva nel Regno, sia per ferite riportate in combattimento o per fatto bellico, sia per malattie o per altra causa; poiché solo per tali perdite l'atto di morte venne compilato dagli uffici comunali di stato civile.

Nel computo dei morti, mancano perciò tutte le altre perdite di guerra avvenute fuori del territorio del Regno o in ospedali da campo o sul campo, e per le quali l'atto di morte fu ricevuto nei

registri dello stato civile tenuti dalle Autorità militari. Per conseguenza i quozienti di mortalità, durante gli anni della guerra, dovranno ancora salire, quando si conoscerà esattamente il numero totale dei morti in guerra in detti anni.

Nel 1916 il quoziente di mortalità nel Regno fu di 19,71 su 1000 abitanti, nel 1915 di 19,56 (escluse le vittime del terremoto) e nel 1914 di 17,94.

La mortalità nel nostro Paese è diminuita di oltre un terzo dal 1862 ad oggi; ed infatti, nel 1862 si ebbero 31,06 morti per ogni mille abitanti; nel 1872 se ne ebbero 30,78; nel 1882, 27,56; nel 1892, 26,18; nel 1902, 22,24; nel 1912, 18,15 e nel 1917, 19,15, come si è già visto.

Tali quozienti dimostrano all'ovvia quanto siano migliorate, nello spazio di mezzo secolo, le condizioni igienico-sanitarie del nostro Paese.

Nel 1917 si ebbero, complessivamente, 99 morti per ogni 100 nati vivi, mentre nel 1916 se ne ebbero 82, nel 1915, 64 (escluso le vittime del terremoto) e nel 1914, 58.

Cause delle morti. — Come abbiamo già visto, il quoziente di mortalità nel 1917 è stato leggermente inferiore a quello dell'anno antecedente, e le cause che in detto anno diedero una mortalità più bassa in confronto del 1916 furono in primo luogo la *diarrea*, l'*enterite*, il *colera indigeno* e l'*ulcera intestinale*, le quali, in complesso, dal quoziente di 2471 ogni milione di abitanti nel 1916 discero a 2097 nel 1917; vennero in seguito la *bronchite acuta* da 1257 ogni milione di abitanti nel 1916 a 1035 nel 1917; il *morbo da 307 a 90*; la *bronco polmonite acuta* da 1350 a 1161; l'*atrofia congenita* e l'*immaturità* da 716 a 638; l'*ipertosse* da 210 a 132; l'*eclampsia infantile* da 419 a 350; l'*influenza* da 162 a 107; le malattie dello *stomaco* da 288 a 250; la *febbre tifoidea* da 295 a 262; la *meningite epidemica* da 62 a 29; l'*anemia e leucemia* da 359 a 332 e la *meningite semplice cerebrale e spinale* da 217 a 201.

Una leggera diminuzione, rispetto all'anno 1916, si è avuta anche nelle morti per malattie *tubercolari* (esclusa la *tuberculosis polmonare e disseminata*), per malattie di *gravidanza, parto e puerperio*, compresa la *febbre puerperale*, per malattie *fetali e vizi congeniti*, per *suicidio*, per *epatite* e per *pellagra*.

È rimasto invariato, o quasi, il quoziente di mortalità per *appendicite, scarlattina, tifo petecchiale, sifilide, pustola maligna, tetano, rabbia, diabete, alcoolismo cronico e per omicidio*.

È invece aumentata nel 1917, rispetto all'anno precedente, la mortalità per malattie del cuore (dal quoziente di 1794 ogni milione di abitanti nel 1916 a 1965 nel 1917), per *marasma senile* (da 1432 a 1571), per *febbri da malaria e cachexia palustre* (da 138 a 234), per *tuberculosis polmonare e disseminata* (da 1181 a 1271), per *apoplessia e congestione cerebrale* (da 1107 a 1182), per *polmonite crupale* (da 934 a 1035), per *causa violenta accidentale* (da 316 a 354), per *malattie dei reni* (da 468 a 498), per *encefalite* (da 43 a 66), per *difterite e laringite crupale* (da 120 a 136) e per *malattie delle arterie* (da 288 a 304).

Anche le morti per *bronchite cronica*, per *tumori maligni*, per *risipola*, per *malattie della pleura*, per *reumatismo articolare acuto*, per *peritonite* e per *vaiuolo*, presentarono nel 1917 un leggero aumento rispetto al 1916.

Confronto della mortalità nel Regno per le cause più frequenti o più caratteristiche nel triennio 1887-1889 con quella avvenuta nel triennio 1915-1917.

Nel seguente prospetto, le cifre proporzionali a un milione di abitanti dei morti nel Regno per le cause più frequenti o più caratteristiche, in ciascun anno del triennio 1915-1917, sono messe a confronto con le cifre corrispondenti del triennio 1887-1889, risalendosi così fino all'anno in cui fu iniziata in tutti i Comuni del Regno la statistica delle cause di morte.

Morti nel Regno per ogni milione d'abitanti nei due trienni 1887-89 e 1915-917.

Cause delle morti	1887	1888	1889	1915	1916	1917
Malattie fetal e vizi congeniti	247	197	204	59	49	40
Atrofia congenita, immaturità	1763	1841	1700	943	716	638
Anemia e leucemia	349	355	288	377	359	332
Marasmo senile	885	1089	963	1460	1432	1571
Malattie dello stomaco, atrepsia	226	209	206	37	288	250
Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera intestinale	3147	3140	3081	2443	2471	2097
Epatite, cirrosi epatica	193	202	197	149	139	136
Malattie dei reni	255	271	262	473	468	498
Appendite	161	156	142	21	20	20
Peritonite	549	607	447	1	—	3
Vaiuolo	803	703	459	227	307 ^a	90
Morbillo	494	303	215	51	74	75
Scarlattina	178	167	136	50	49	55
Risipola	939	800	768	261	296	262
Febbre tifoidea	64	70	15	1	1	1
Tifo petechiale	11	3	6	25	62	29
Meningite cerebro spinale epidemica	376	256	409	157	210	132
Ipertosse	952	861	663	118	120	136
Difterite e laringite crupale	710	538	539	106	138	234
Febbi da malaria e cachessia palustre	18	20	17	115	162	107
Influenza	64	64	69	50	50	50
Sifilide	35	26	25	15	15	15
Tetano e trisma	24	23	18	6	6	8
Pustola maligna, carbonchio	3	4	4	2	2	2
Rabbia	275	—	—	6	—	—
Colera asiatico	85	82	70	24	23	22
Febbre puerperale	150	149	133	44	41	35
Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	2156	2343	2162	1182	1257	1055
Bronchite acuta	2154	2441	2104	240	25	235
Bronchite cronica	477	507	479	895	984	1035
Polmonite crupale	78	83	81	82	90	96
Fronco polmonite acuta	159	177	146	1245	1350	1161
Malattie della pleura	1321	1389	1424	1129	1181	1271
Tubercolosi disseminata e polmonare	793	749	72	449	486	444
Altre malattie tubercolari	1268	1336	1288	1892	1794	1965
Malattie del cuore	137	138	140	331	288	304
Malattie delle arterie	(a) 1095	(a) 1123	(a) 1052	1176	1107	1182
Apoplessia e congestione cerebrale	477	507	479	228	217	201
Meningite semplice cerebrale e spinale	805	803	773	433	419	350
Encefalite	36	28	25	34	32	37
Eclampsia infantile	125	117	104	22	22	19
Reumatismo articolare acuto	17	19	18	53	50	51
Pellagra	15	14	14	22	15	14
Diabete	427	423	430	68	684	673
Alcoolismo cronico	378	381	343	(b) 1161	318	354
Tumori maligni	52	55	49	38	26	27
Morte violenta per causa accidentale	49	53	49	85	69	65
per omicidio						
per suicidio						
Numero complessivo dei morti (compresi i morti per cause non indicate superiormente)	27993	27508	25572	(b) 20398	19706	19155

(a) In queste cifre sono comprese anche le morti per *paralisi infantile* e *rammollimento cerebrale*, le quali, negli anni in cui sono state considerate a parte, hanno dato un quoziente di 34 per ogni milione di abitanti.

(b) Compresa le vittime del terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915; escludendo tali vittime il quoziente di mortalità in detto anno per causa violenta accidentale si riduce a 322 e quello per qualsiasi causa a 19560, per ogni milione di abitanti.

Dal prospetto su esposto si rileva che nelle malattie infettive, in generale, si è avuto un notevole miglioramento dal 1887 al 1917, ad eccezione dell'*influenza* e della *meningite cerebro spinale epidemica*. Un miglioramento sensibile si è avuto anche nella mortalità per *tubercolosi*, in tutte le sue varie forme e sedi; per *pellagra*, per malattie dipendenti da *gravidanza, parto e puerperio*, per *bronchite acuta*, per *pleurite*, per malattie *felali e vizi congeniti*, per *atrofia congenita*, per *meningite semplice*, per *encefalite*, per *eclampsia infantile* e per *omicidio*. È pure diminuita la mortalità causata dalle *infiammazioni intestinali*, dall'*epatite*, dalla *peritonite*, dal *tetano e trisma*; mentre si mantiene quasi invariata la mortalità per *polmoniti acute*.

È invece cresciuta la mortalità determinata dal *marasmo senile*, dalle malattie dello *stomaco*, dei *reni*, del *cuore* e delle

arterie, dall'apoplessia e congestione cerebrale, dal diabete, dai tumori maligni e da suicidio; e in minore misura anche quella per *anemia e leucemia*.

Come conclusione di quanto abbiamo esposto, possiamo segnalare con vera soddisfazione il fatto che le condizioni igieniche del nostro Paese si siano mantenute normali nei primi tre anni di guerra, nonostante il grande agglomeramento di popolazione, specialmente nell'Italia settentrionale, e i continui movimenti di truppe verificatisi in tutte le Regioni, con frequenti trasporti di feriti e malati negli ospedali territoriali e di riserva istituiti nelle varie città.

Nel prospetto seguente sono esposte le cifre esatte delle morti nell'anno 1917, divise secondo le loro cause più importanti, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno.

Morti avvenute nell'anno 1917 in ciascuna Provincia, in ciascun compartimento e nel Regno, classificate secondo le cause più frequenti o più caratteristiche (cifre assolute).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Malattie fetal e vizi congeniti	Atrofia congenita, im- maturità	Anemia	Leucemia	Marsamo senile	Malattie dello stomaco, strepisìa	Diarrhoea, enterite, colera indigeno, ulcera inter- stiziale, ecc	Dissenteria	Epatite, cirrosi epatica	Malattie dei reni	Appendite	Peritonite
Alessandria	22	227	137	20	1192	101	1025	105	268	14	104	
Cuneo	19	391	167	21	1089	141	1212	75	194	11	57	
Novara	21	181	74	26	1099	137	557	124	29	20	66	
Torino	68	464	194	29	1797	258	1257	164	540	33	153	
Piemonte	180	1268	572	90	5177	687	4051	468	1298	78	880	
Genova	41	467	166	38	1095	206	1512	221	377	29	126	
Porto Maurizio	4	45	18	5	233	37	253	40	39	4	10	
Liguria	45	512	184	48	1828	248	1763	261	416	83	188	
Bergamo	38	567	109	15	557	183	2055	69	29	6	92	
Brescia	44	568	222	25	629	164	1866	87	239	20	97	
Como	33	252	77	16	764	174	1091	84	268	23	88	
Cremona	24	219	68	9	515	58	690	40	14	12	43	
Mantova	11	220	84	12	531	55	613	38	110	6	47	
Milano	70	927	422	31	1633	266	3193	253	743	46	201	
Pavia	25	146	54	18	750	8	507	53	215	3	71	
Sondrio	9	51	13	1	174	39	203	15	51	4	7	
Lombardia	254	2050	1049	127	5558	1054	10221	639	2050	130	615	
Belluno (a)	6	89	26	—	151	20	116	9	24	3	6	
Padova	32	653	247	12	74	131	1183	61	183	10	83	
Rovigo	2	409	219	14	446	121	476	22	87	2	43	
Treviso (a)	10	166	83	3	302	124	383	14	104	11	31	
Udine (a)	9	100	51	1	244	61	293	11	41	1	16	
Venezia (a)	22	965	210	14	301	171	591	46	216	12	49	
Verona	22	251	145	14	69	122	84	53	163	10	65	
Vicenza (a)	17	387	205	10	599	81	1091	35	173	3	55	
Veneto (a)	120	2420	1194	68	8886	881	4957	250	908	52	818	
Bologna	30	483	95	23	762	68	753	78	227	21	86	
Ferrara	13	410	123	14	47	64	609	28	98	7	23	
Forlì	23	330	70	8	421	82	447	40	151	9	41	
Modena	12	545	87	18	620	69	674	43	126	12	47	
Parma	19	247	86	14	351	120	370	33	112	9	40	
Piacenza	12	178	68	9	381	57	400	31	74	2	28	
Ravenna	8	164	31	5	318	44	271	26	62	5	19	
Reggio nell'Emilia	13	334	120	15	525	93	736	36	140	5	31	
Emilia	180	2724	680	106	8835	602	4350	820	995	70	820	
Arezzo	12	209	61	7	608	41	632	34	90	6	35	
Firenze	56	547	111	18	1338	126	1111	108	418	18	87	
Grosseto	3	114	26	11	203	17	237	24	57	—	10	
Livorno	6	85	17	3	136	21	238	20	45	8	15	
Lucca	8	144	48	11	573	51	395	31	157	9	29	
Massa e Carrara	10	163	51	12	394	46	512	21	85	1	11	
Pisa	15	158	41	9	553	45	537	29	136	9	36	
Siena	12	174	47	9	244	42	308	21	87	8	30	
Toscana	122	1594	402	80	4019	888	4050	288	1068	59	253	
Ancona	10	235	65	8	625	70	490	43	147	11	36	
Ascoli Piceno	10	200	46	5	512	51	538	30	115	3	23	
Macerata	7	166	45	5	511	51	310	23	113	4	24	
Pesaro e Urbino	14	355	77	4	432	76	305	25	134	5	39	
Marche	41	956	263	22	2080	248	1643	121	509	28	122	

(a) Circa i dati per le provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, leggasi quanto è detto nel testo.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		Vaiuolo	Morbillo	Scarlatina	Risposta	Febbre tifoidea	Tifo petecchiale	Meningite cerebro spi- nale epidemica	Ipertosse	Difterite	Laringite crupale	Febri da malaria
Alessandria	22	2	36	30	173	1	21	89	60	25	8	4
Cuneo	14	16	40	140	20	74	29	24	23	24	4	2
Novara	7	37	23	118	13	38	47	23	24	24	11	11
Torino	69	11	37	71	404	7	76	73	73	73	26	
Piemonte	79	34	126	164	835	1	61	277	209	96	26	
Genova	5	41	76	47	208	1	13	94	136	39	8	2
Porto Maurizio	4	2	9	20	5	6	142	41	41	2	10	
Liguria	45	78	56	228	1	18	99	99	144	111	18	4
Bergamo	26	7	26	293	12	204	67	53	53	53	4	4
Brescia	67	33	28	252	45	275	99	63	63	63	5	4
Como	36	19	31	199	7	156	61	61	61	61	4	4
Cremona	3	2	23	207	9	52	35	10	29	29	5	5
Mantova	12	4	11	81	10	51	44	29	29	29	18	
Milano	200	39	106	836	112	247	144	144	144	111	111	18
Pavia	22	10	14	160	6	28	33	33	33	21	21	4
Sondrio	88	32	7	48	2	29	31	31	31	6	6	1
Lombardia	1	454	146	246	2076	208	1042	514	854	854	44	
Belluno	31	1	—	12	1	27	4	3	3	3	21	
Padova	25	22	30	227	37	167	81	52	52	52	23	
Rovigo	13	16	74	74	69	69	29	19	19	19	16	2
Treviso	13	18	105	105	62	62	38	14	14	14	34	
Udine	28	6	58	58	58	58	16	8	8	8	9	
Venezia	11	14	105	105	13	99	27	27	27	27	34	
Verona	22	38	292	292	17	86	64	64	64	64	40	
Vicenza	74	29	225	225	52	96	64	64	64	64	2	
Veneto	3	247	54	151	1098	150	604	823	175	175	87	
Bologna	1	33	22	42	148	11	32	72	29	29	8	
Ferrara	76	4	24	69	16	40	30	18	18	18	34	
Forlì	1	4	20	78	8	38	41	21	21	21	5	
Modena	38	4	16	115	5	36	50	34	34	34	3	
Parma	9	2	15	75	19	70	34	7	7	7	3	
Piacenza	2	30	22	16	12	24	28	14	14	14	5	
Ravenna	26	1	15	68	1	6	15	17	17	17	12	
Reggio nell'Emilia	1	39	9	18	6	43	35	12	12	12	3	
Emilia	4	252	68	166	719	78	289	305	152	152	73	
Arezzo	41	3	14	47	6	60	24	21	21	21	10	
Firenze	24	19	76	257	67	87	34	34	34	34	22	
Grosseto	16	1	12	37	2	29	7	6	6	6	126	
Livorno	3	1	8	39	7	13	10	4	4	4	11	
Lucca	64	1	24	86	11	42	19	10	10	10	5	
Massa e Carrara	12	1	9	42	20	50	17	17	17	17	1	
Pisa	47	7	19	86	23	22	19	10	10	10	7	
Siena	8	20	23	52	4	47	20	3	3	3	9	
Toscana	12	215	52	185	646	2	140	850	186	92	191	
Ancona	47	2	10	88	8	20	24	23	23	23	3	
Ascoli Piceno	16	1	13	78	7	12	31	16	16	16	5	
Macerata	11	6	17	59	28	26	22	14	14	14	5	
Pesaro e Urbino	17	1	16	78	11	29	29	18	18	18	3	
Marche	91	10	56	299	54	87	106	71	71	71	11	

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Cachexia palustre	Influenza	Sifilide	Tetano e trisma	Pustola maligna, carbo-necro-	Rabbia	Colera asiatico	Febbre puerperale	Altre malattie di gravi-	Bronchite acuta	Bronchite cronica
Alessandria	1	62	19	32	3			15	15	368	200
Cuneo	25	27	5	16	1			19	21	782	160
Novara		41	12	11	4			11	23	357	105
Torino		111	47	18	11			23	32	661	348
Piemonte	8	241	83	77	19			68	91	2068	813
Genova	2	142	68	6	10			28	42	528	222
Porto Maurizio	1	12	26	5	1			2	3	118	34
Liguria	3	154	94	11	10			80	45	646	256
Bergamo		41	16	11				17	16	837	102
Brescia		48	13	18				12	40	743	113
Como		58	14	7				7	18	400	111
Brumona		48	9	10				9	5	294	68
Fantova		13	5	3				4	10	287	65
Milano		94	90	33				54	50	1280	180
Avia		64	11	13				10	9	202	169
ondrio		10	2	1				1	11	173	31
Lombardia	12	876	160	95				114	159	4216	839
Belluno		11	14	16				2	6	99	27
Padova		48	3	9				5	20	441	69
Ovigo		26	11	13				2	16	251	44
Reviso		21	2	7				3	15	207	23
Digne		42	18	8				4	4	85	47
Venezia		26	20	19				6	11	283	39
Verona		20	52	15				6	18	349	74
Udine		38	52	15				6	18	437	61
Veneto	16	232	120	87				84	108	2175	884
Bologna		52	31	7				11	25	404	131
Forrara		30	6	8				4	24	325	33
Orl.		17	20	15				7	19	359	89
Padova		29	11	7				6	15	330	105
Verma		21	10	2				6	15	374	92
Macenza		20	2	3				2	2	203	50
Udine		24	9	7				2	3	135	62
Reggio nell'Emilia		16	2	8				14	14	322	46
Emilia	13	209	91	57	13		1	55	124	2453	608
Lecco		81	10	1				1	12	356	70
Renzo		26	48	9				22	19	567	144
Osseto		18	11	1				5	5	169	29
Forlino		29	7	5				3	1	131	37
Ceca		36	7	2				10	5	223	70
Tissa e Carrara		9	5	6				4	11	201	27
Sa		19	5	6				5	6	266	44
Ma		12	2	4				5	7	253	64
Toscana	20	157	90	28	20		1	55	66	2171	485
Forlano		2	33	9	5			4	13	338	68
Colli Piceno		18	14	7	4			4	5	237	39
Cerata		20	12	4	2			8	6	190	41
Sarco e Urbino		31	3	2				4	11	375	49
Marche	3	102	38	18	5			20	35	1140	197

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Polmonite cronica	Bronco polmonite acuta	Malattie della pleura	Tubercolosi		Malattie del cuore	Malattie delle arterie	Apoplessia e congestio- ne cerebrale	Meningite semplice ce- rebrale e spinale	Encefalite	Ecclampsia infantile
				disseminata e pol- monare	altre forme tuber- colari						
Alessandria	715	748	61	1039	302	1593	235	954	190	66	89
Cuneo	814	800	61	691	175	1776	118	744	143	27	123
Novara	670	697	62	942	223	1802	189	900	141	94	83
Torino	1356	1500	114	2150	541	3442	442	1241	250	131	163
Piemonte	3555	3745	298	4822	1241	8618	984	3839	724	318	458
Genova	1111	1718	113	2334	536	2320	436	1091	358	82	232
Porto Maurizio.	122	244	14	297	44	437	40	183	32	8	42
Liguria	1238	1962	127	2631	580	2757	476	1274	390	90	274
Bergamo.	669	808	74	665	330	1165	117	665	170	46	132
Brescia	776	876	69	904	331	1560	216	972	178	32	136
Como	683	672	65	1054	334	1594	194	840	155	31	124
Cremona	292	312	30	446	186	842	180	667	77	27	35
Mantova	179	291	38	393	202	706	122	635	73	23	76
Milano	1477	2147	182	3486	891	3614	612	2117	566	221	268
Pavia	388	434	36	612	203	993	169	613	89	26	40
Sondrio	182	216	22	187	69	406	43	137	26	4	35
Lombardia	4646	5756	516	7747	2546	10886	1658	6646	1384	410	846
Belluno	73	143	11	138	66	188	42	53	13	4	32
Padova	305	630	48	800	375	1016	333	661	102	60	167
Rovigo.	129	200	16	348	197	489	165	378	66	12	63
Treviso	160	311	23	328	155	407	124	218	23	44	99
Udine	102	191	15	227	75	290	72	77	27	5	41
Venezia	256	534	64	685	316	737	253	476	70	35	177
Verona	376	511	60	843	285	1034	283	683	83	65	91
Vicenza	386	708	38	696	282	890	139	529	95	55	118
Veneto	1787	3228	275	4068	1751	5051	1411	8075	479	280	778
Bologna	508	653	49	951	348	1266	351	783	124	45	61
Ferrara	175	343	23	467	193	616	130	491	51	55	81
Forlì.	227	326	18	473	193	507	100	469	49	10	118
Modena	330	465	31	492	191	751	130	468	81	7	54
Parma	276	413	43	388	159	645	141	486	66	11	55
Piacenza	253	371	19	302	108	592	62	367	68	38	48
Ravenna	163	237	22	341	104	473	117	376	29	8	35
Reggio nell'Emilia	264	350	21	427	177	606	94	569	68	12	70
Emilia	2106	3158	226	3841	1478	5456	1134	4009	536	186	5523
Arezzo	243	336	14	428	146	602	52	431	48	20	100
Firenze	955	1195	87	1997	629	1835	483	1393	168	104	213
Grosseto	110	122	8	291	78	235	28	161	22	1	53
Livorno	133	218	27	367	93	312	98	130	37	5	33
Lucca	255	489	27	560	215	706	145	467	41	57	61
Massa e Carrara	294	325	12	361	149	500	26	179	51	15	71
Pisa	226	436	38	636	194	635	138	524	64	31	93
Siena	163	252	17	455	146	458	98	445	42	12	67
Toscana	2879	3378	230	5025	1650	5281	1068	3780	478	245	691
Ancona	180	327	22	380	156	689	86	561	73	34	152
Ascoli Piceno	231	293	16	194	120	521	39	424	33	19	133
Macerata	147	188	17	213	120	606	40	541	30	35	193
Pesaro e Urbino	203	329	22	401	154	585	54	518	23	20	177
Marche	761	1187	77	1188	1550	2401	219	2044	150	108	655

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Morte violenta										Totale dei morti per causa di morte
	Reumatismo articolare acuto	Pellagra	Diabete	Alcoolismo cronico	Tumori maligni	per causa occi- dentali	per omicidio	per ferite riportate in guerra (a)	per suicidio		
Alessandria	27	4	35	17	610	293	8	123	72	12487	
Cuneo	34	3	20	4	427	228	5	31	52	11819	
Novara	23	—	56	15	620	265	11	75	63	11259	
Torino	46	—	65	21	985	564	64	117	170	22381	
Piemonte	180	9	176	57	2642	1350	88	846	857	57946	
Genova	49	1	113	31	839	468	16	82	122	19559	
Porto Maurizio	5	—	7	5	132	82	4	12	18	2840	
Liguria	54	1	120	36	971	550	20	94	140	22390	
Bergamo	19	35	16	15	428	258	10	38	21	12255	
Brescia	36	44	27	12	614	344	14	37	38	13850	
Como	24	12	29	6	502	230	4	5	47	11544	
Cremona	12	21	15	5	402	99	—	45	23	6774	
Mantova	23	17	21	7	322	110	3	15	30	6225	
Milano	55	72	66	33	1678	693	28	374	139	32410	
Pavia	16	20	23	12	412	166	6	105	29	7695	
Sondrio	2	6	6	2	108	92	2	—	6	2788	
Lombardia	187	227	203	92	4466	1992	67	619	882	93541	
Belluno	5	2	1	5	64	66	2	9	18	(b) 2409	
Padova	34	107	29	20	388	212	7	141	37	10892	
Rovigo	14	27	4	5	176	82	4	40	11	5365	
Treviso	11	13	11	4	166	119	—	158	17	(b) 5036	
Udine	2	17	5	5	101	63	—	18	9	(b) 4835	
Venezia	25	19	21	10	337	149	—	195	33	(b) 7868	
Verona	35	42	26	19	366	157	1	64	38	9024	
Vicenza	19	72	11	29	269	184	7	62	24	(b) 9035	
Veneto	145	299	108	97	1867	1032	24	687	187	(b) 55061	
Bologna	48	7	44	7	632	236	14	173	86	11024	
Ferrara	13	11	17	4	229	102	3	36	16	6175	
Forlì	15	11	18	1	395	107	5	19	17	5861	
Modena	10	5	14	2	271	142	2	24	44	7324	
Parma	24	12	20	7	392	138	1	28	33	6040	
Piacenza	16	9	11	5	233	127	4	44	14	4876	
Ravenna	13	2	10	2	361	77	9	74	16	4165	
Reggio nell'Emilia	22	4	16	6	258	112	2	60	23	6309	
Emilia	161	61	150	34	2771	1041	40	458	249	51774	
Arezzo	8	2	11	9	279	117	4	3	11	5619	
Firenze	30	8	68	12	1208	255	16	95	98	17449	
Grosseto	3	—	5	—	132	71	—	18	11	2619	
Livorno	5	3	18	1	176	58	3	19	22	2884	
Lucca	18	21	3	3	303	97	4	5	10	5939	
Massa e Carrara	13	10	2	163	86	1	1	11	8	4209	
Pisa	24	27	7	307	95	2	1	16	23	6108	
Siena	20	10	1	302	80	1	1	30	27	4490	
Toscana	121	25	170	35	2870	859	81	197	210	49307	
Ancona	14	3	17	9	223	183	5	16	26	6085	
Ascoli Piceno	7	11	10	2	142	96	5	2	16	4092	
Macerata	14	15	19	4	226	88	1	11	13	4587	
Pesaro e Urbino	11	4	14	8	215	102	4	54	17	5386	
Marche	46	88	90	23	806	469	15	88	72	20780	

(a) Veggasi, circa il computo dei morti per ferite riportate in guerra, quanto è detto nel testo.

(b) Circa i dati per le provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, leggasi quanto è detto nel testo.

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Malattie fetal e natali congeniti	Atrofia congenita, im- maturità	Anemia	Lencenzia	Marasmo senile	Malattie dello stomaco, atresia	Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera intestinale, ecc.	Dissenteria	Epatite, cirrosi epatica	Malattie dei reni	Appendite	Peritonite
Perugia (Umbria)	25	652	192	21	1245	87	963	71	272	18	92	
Roma (Lazio)	83	812	321	64	1937	209	2456	186	875	45	182	
Aquila degli Abruzzi	20	324	74	16	822	76	850	52	233	5	34	
Campobasso	17	289	97	32	896	78	915	47	191	5	41	
Chieti	17	264	71	23	748	98	865	41	209	10	33	
Teramo	13	201	68	11	721	58	633	28	198	10	25	
Abruzzi e Molise	67	1058	310	82	3187	808	8203	168	829	80	183	
Avellino	19	226	109	24	1006	137	1263	53	295	5	53	
Benevento	8	174	90	7	543	62	633	32	147	6	23	
Caserta	42	381	312	32	1568	25	1875	141	415	17	60	
Napoli	49	642	301	53	2362	482	3333	282	139	31	100	
Salerno	26	402	241	37	1395	217	1452	87	350	9	75	
Campania	144	1805	1053	153	6894	1153	8786	595	2446	68	811	
Bari delle Puglie	29	780	477	40	2140	491	2236	166	1085	23	124	
Foggia	12	428	256	39	763	168	1831	127	310	5	34	
Lecce	41	504	614	53	1439	328	3804	134	544	6	79	
Puglie	82	1712	1877	182	4312	987	7671	427	1980	84	287	
Potenza (Basilicata)	15	842	170	14	1107	128	2187	89	498	10	52	
Catanzaro	13	258	117	10	1021	99	1198	74	231	5	47	
Cosenza	16	237	67	15	1006	69	1196	70	235	6	51	
Reggio di Calabria	9	303	195	33	966	183	1305	70	214	1	38	
Calabrie	88	788	879	58	2993	351	3690	214	680	12	186	
Caltanissetta	25	298	278	23	748	119	1064	36	267	3	63	
Catania	27	520	30	58	1307	280	2957	167	547	12	55	
Girgenti	16	370	247	60	839	271	1456	59	240	4	80	
Messina	12	321	234	23	1205	164	1183	76	251	8	51	
Palermo	38	485	499	34	2123	158	2015	107	516	12	125	
Siracusa	21	236	276	30	653	223	1957	75	291	11	34	
Trapani	11	231	155	23	702	74	928	46	240	4	70	
Sicilia	150	2461	1909	251	7607	1293	11560	566	2872	54	458	
Cagliari	22	451	257	18	1129	257	1420	130	284	4	75	
Sassari	15	232	170	15	614	132	1024	54	205	8	43	
Sardegna	87	688	427	33	1743	389	2444	184	489	12	118	
REGNO anno 1917 (a)	1488	29732	10472	1850	55923	8903	74665	4	4847	17780	718	8878
> > 1916	1786	26236	11670	1489	52466	10552	90584	4	5093	17140	789	8844
> > 1915	2161	34261	12081	1628	58060	11880	88768	2	5415	17189	750	8869
> > 1914	2229	33653	943	175	4760	10089	72082	3	5072	16379	679	8850
> > 1913	2241	34793	9776	1655	47858	10419	80194	2	5076	16175	726	8881
> > 1912	2471	37250	8154	1694	46140	9360	59586	5	4971	15744	617	8672
> > 1911	2493	39279	11348	1918	54183	1154	87697	13	5501	16088	774	8080
> > 1910	2605	40381	7342	1685	48118	824	94877	1	5182	15789	616	8401
> > 1909	2605	43632	7932	1713	51533	8168	105120	4	5605	15693	693	8355
> > 1908	2740	43307	7504	1569	46502	794	94946	4	5267	14150	634	8006

(a) I dati del Regno per l'anno 1917 si riferiscono a 8110 Comuni, non essendovi compresi quelli relativi a 234 Comuni appartenenti alle provincie Venete invase in tutto o in parte dal nemico.

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Vauolo	Morbo	Scarlattina	Risipola	Febbre tifoidea	Tifo petecchiale	Meningite cerebro spi- nale epidemica	Ipertosse	Difterite	Laringite crupale	Febri da malaria
Perugia (Umbria)	—	51	22	42	273	8	18	176	66	86	10
Roma (Lazio)	—	197	143	89	281	1	96	108	214	71	271
Aquila degli Abruzzi	88	21	26	96			16	72	29	24	52
Campobasso	29	25	32	85			7	38	24	44	185
Chieti	31	201	31	87			5	38	47	29	45
Teramo	46	357	24	71			6	47	41	40	10
Abruzzi e Molise	194	604	113	389			34	195	141	187	292
Avellino	66	28	23	83		1		74	18	18	76
Benevento	59	4	13	75		1	4	28	7	10	34
Caserta	25	23	39	138		1	5	61	33	36	100
Napoli	96	15	44	98		1	2	83	29	156	31
Salerno	70	101	34	128		2	7	62	45	38	78
Campania	5	316	169	153	520	5	19	308	182	258	319
Bari delle Puglie.	278	135	69	97		6	10	53	40	39	440
Foggia	93	63	49	125		1	28	60	9	28	888
Lecce	177	103	76	154		1	36	85	25	81	540
Puglie	12	548	301	194	876	7	74	198	74	148	1866
Potenza (Basilicata)	1	91	506	49	96	—	5	72	15	82	691
Catanzaro	1	10	1	24	122		3	117	24	29	139
Cosenza	1	39	2	29	82		10	56	23	33	115
Reggio di Calabria	1	39	62	24	91		1	19	38	28	45
Calabrie	3	88	65	77	295		14	192	85	90	299
Caltanissetta	1	14	11	21	117		4	62	27	20	87
Catania	21	29	35	226			5	108	86	26	435
Girgenti	72	8	23	119			1	44	26	21	135
Messina	42	30	19	180			2	30	46	35	102
Palermo	131	135	35	196			12	39	53	20	136
Siracusa	35	85	21	141			12	27	81	15	328
Trapani	19	27	15	100			1	52	21	10	89
Sicilia	1	334	325	169	1079	1	36	862	840	147	1806
Cagliari	—	60	2	48	107		27	204	37	12	1007
Sassari	—	26	2	24	68		21	84	17	10	704
Sardegna	—	86	4	72	175	—	48	288	54	22	1711
REGNO anno 1917	115	3218	2678	1962	9385	27	1038	4707	2906	1922	7206
» 1916	16	11244	2694	1812	10881	46	2255	7689	2621	1760	4274
» 1915	19	8280	1859	1884	9467	26	903	5701	2518	1757	3220
» 1914	45	6378	8637	2289	6954	11	14	8820	2402	1636	1539
» 1913	150	10340	5513	2418	7964	27	9	4882	2107	1875	2003
» 1912	8836	7278	2964	2126	7743	47	2	6721	2057	1585	2371
» 1911	4828	8578	2515	2008	9587	24	2	6833	2083	1649	3537
» 1910	413	9897	2908	2342	8948	32	2	5416	2686	2142	2870
» 1909	758	11043	2703	2862	9741	39	12	5218	3469	2812	2760
» 1908	559	11740	8464	2904	9287	25	16	5545	3528	2898	2714

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Cachexia palustre	Influenza	Sifilide	Tetano e trisma	Pustola maligna, carbo-nchio	Rabbia	Colera asiatico	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Bronchite acuta	Bronchite cronica
Perugia (Umbria)	2	90	61	8	4	—	—	42	24	768	175
Roma (Lazio)	44	95	196	13	18	4	—	32	87	827	214
Aquila degli Abruzzi	8	74	9	1	—	1	—	13	24	310	72
Campobasso	13	65	9	—	—	—	—	8	21	445	139
Chieti	11	45	27	6	—	2	—	11	18	319	138
Teramo	3	38	7	3	—	—	—	6	25	217	94
Abruzzi e Molise	85	222	52	10	6	4	1	68	88	1291	448
Avellino	7	62	11	9	5	3	—	12	18	513	142
Benevento	3	53	8	2	—	—	—	7	18	464	92
Caserta	21	102	37	17	9	3	—	16	25	905	270
Napoli	7	149	295	17	5	7	—	22	40	143	533
Salerno	13	72	35	11	8	1	—	21	38	743	205
Campania	51	438	386	56	28	14	—	78	189	4058	1242
Bari delle Puglie.	31	74	39	14	13	8	—	17	34	2890	412
Foggia	91	128	15	8	6	1	—	11	24	953	213
Lecce	118	213	73	9	16	2	—	22	36	1794	340
Puglie	240	415	127	81	85	11	—	50	94	5567	965
Potenza (Basilicata)	119	147	14	5	23	2	—	12	19	869	201
Catanzaro	35	105	52	3	12	3	—	18	25	727	99
Cosenza	15	121	11	2	14	1	—	9	25	653	140
Reggio di Calabria	20	73	23	4	3	—	—	11	26	666	67
Calabria	70	299	86	9	29	5	1	88	76	2049	806
Caltanissetta.	20	21	16	1	7	—	—	13	10	876	92
Catania	45	45	40	5	4	—	—	24	20	1419	204
Girgenti	15	160	19	—	7	—	—	6	9	599	130
Messina	24	33	21	6	3	2	—	11	12	625	72
Palermo	36	32	28	3	4	5	—	21	21	855	233
Siracusa	81	42	38	1	1	3	—	13	16	628	95
Trapani	14	41	6	3	5	2	—	5	7	474	72
Sicilia	238	877	168	18	81	18	1	98	95	5476	899
Cagliari	189	166	9	4	9	—	—	17	39	698	224
Sassari.	81	78	9	1	7	—	—	6	10	384	115
Sardegna	270	244	18	5	16	—	—	23	49	1082	839
REGNO anno 1917	1141	8307	1784	528	270	78	11	782	1249	86840	8865
> 1916	788	5919	1818	540	220	81	11	841	1510	46061	8248
> 1915	615	4174	1802	549	221	69	235	877	1600	42951	8704
> 1914	516	8359	1994	528	231	52	—	1088	1610	87608	7878
> 1913	661	4272	1754	518	219	49	—	1087	1774	89789	8009
> 1912	790	8141	1708	507	238	58	41	899	1844	41462	8188
> 1911	848	6460	1861	529	235	52	6145	929	1698	49781	9076
> 1910	751	2780	1730	487	260	65	805	1011	1775	41536	7594
> 1909	773	5719	1553	589	822	50	—	1242	1485	45154	8341
> 1908	764	4450	1692	524	855	71	—	1245	2170	42008	7704

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Polmonite cronica	Bronco polmonite acuta	Malattie della pleura	Tubercolosi		Malattie del cuore	Malattie delle arterie	Apelesia e congestio ne cerebrale	Meningite semplice ce- rebrale e spinale	Encefalite	Eclampsia infantile
				disseminata e poli- monare	altre forme tuber- colari						
Perugia (Umbria)	556	641	53	900	368	1519	159	1025	113	59	415
Roma (Lazio)	1408	1487	129	2054	758	2509	881	1493	226	94	650
Aquila degli Abruzzi	410	488	36	300	184	898	104	444	37	13	156
Campobasso	561	473	26	241	176	855	62	584	63	19	96
Chieti	401	453	25	302	161	708	68	567	43	21	251
Teramo	199	308	16	238	136	526	70	531	34	31	294
Abruzzi e Molise	1571	1722	103	1081	657	2985	304	2126	177	84	797
Avellino	540	723	31	285	159	937	107	506	76	15	216
Benevento	399	348	19	161	68	639	88	348	37	12	166
Caserta	1260	1160	86	654	308	1781	214	1067	145	65	766
Napoli	1802	2174	169	1445	765	2522	624	1497	371	28	980
Salerno	792	858	58	466	249	1266	182	674	131	93	274
Campania	4793	5263	363	3011	1547	7145	1215	4092	760	211	2402
Bari delle Puglie	1482	1611	152	869	733	1771	159	1158	152	30	1001
Foggia	874	730	44	528	206	822	66	602	105	8	359
Lecce	1168	1101	87	1113	551	1513	117	833	303	23	407
Puglie	3524	3442	283	2510	1490	4106	342	2591	560	61	1767
Potenza (Basilicata)	620	598	49	825	201	1057	86	591	87	14	329
Catanzaro	603	478	29	372	138	956	96	412	91	17	337
Cosenza	543	465	31	350	165	958	88	499	44	14	295
Reggio di Calabria	515	428	51	296	99	787	57	390	70	11	175
Calabrie	1661	1371	111	1018	402	2701	241	1801	205	42	807
Caltanissetta	510	357	75	210	98	511	56	317	51	4	60
Catania	1000	765	89	588	192	1319	80	577	109	11	175
Girgenti	543	475	53	250	90	630	74	477	47	7	144
Messina	506	460	47	468	120	1018	63	483	108	9	242
Palermo	1134	625	129	1094	270	1561	140	896	309	37	105
Siracusa	590	441	30	399	108	607	46	465	50	9	140
Trapani	399	332	34	301	125	506	49	415	79	6	50
Sicilia	4702	3455	457	3310	1003	6152	511	3620	756	83	916
Cagliari	977	644	74	923	312	889	124	410	112	23	111
Sassari	489	400	30	801	342	451	84	224	77	40	50
Sardegna	1466	1044	104	1724	654	1340	208	634	180	63	161
REGNO anno 1917	36858	41832	8401	45250	16871	69959	10822	42089	7165	2848	12469
> 1918	36058	49442	3297	43248	17802	65899	10584	40583	7949	1591	15341
> 1915	92538	45218	2974	41011	16331	6759	12016	42717	8268	1061	15727
> 1914	82524	38995	2801	37782	14227	64878	11554	89419	10074	986	14236
> 1913	83307	39816	2782	37601	15243	61595	12117	80933	11077	1113	14234
> 1912	83304	38476	2814	37618	14570	60194	11998	85351	10799	957	14093
> 1911	36093	45948	2986	42281	17483	6493	12081	87321	13184	1174	17675
> 1910	82664	37417	2834	40451	14896	63533	11930	85984	11958	1134	14307
> 1909	89548	41514	2847	42098	15284	61544	12549	86686	12476	1045	15114
> 1908	87294	37262	2839	41587	14950	58375	10880	84658	11702	1085	14611

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Reumatismo acutare acuto	Pellegra	Diabete	Alcoolismo cronico	Tumori maligni	Morte violenta			Totale dei morti per qualsiasi causa	
						per causa acci- dentale	per omicidio	per ferite riportate in guerra		
Perugia (Umbria)	81	23	30	11	416	262	18	88	42	18021
Roma (Lazio)	52	8	124	31	1096	476	83	76	155	24942
Aquila degli Abruzzi	19		16	4	191	137	11	21	16	7486
Campobasso	11	8	176	132			11	1	16	7815
Chieti	9	21	165	142			13	10	14	7463
Teramo	17	11	126	78			6	10	9	6227
Abruzzi e Molise	56		56	11	658	489	41	42	55	28991
Avellino	16		11	2	191	167	12	18	12	8873
Benevento	8		12	1	97	104	11	1	15	5570
Caserta	25	50	9	348	323		25	84	23	16439
Napoli	29	108	6	728	528		72	56	94	28238
Salerno	19	31	6	227	258		15	18	20	12853
Campania	97	212	24	1591	1880	185	177	164	71878	
Bari delle Puglie	27		41	3	422	255	27	13	43	23639
Foggia	20	21	1	181	167		20	10	20	12207
Lecce	20	29	2	377	306		16	51	31	20601
Puglie	67		91	6	980	728	63	74	94	56447
Potenza (Basilicata)	26		16	1	220	226	18	2	27	18016
Catanzaro	16	20	4	196	206	30	15	13	9452	
Cosenza	23	24	2	222	150	20	9	17	9018	
Reggio di Calabria	8	13	1	177	169	37	17	13	8502	
Calabrie	47		57	7	595	525	87	41	48	26972
Caltanissetta	9		11	—	139	90	21	4	17	7316
Catania	20	50	4	357	173	27	18	42	15973	
Girgenti	12	32	2	183	119	57	1	14	8782	
Messina	3	24	4	284	145	10	8	26	9520	
Palermo	13	51	5	353	207	58	20	29	16477	
Siracusa	11	31	1	172	116	7	4	14	9300	
Trapani	6	23	5	183	103	90	8	18	6616	
Sicilia	74	222	21	1671	953	270	63	160	78984	
Cagliari	26		19	16	177	164	15	17	27	13376
Sassari	14	19	5	164	106	11	12	15	8511	
Sardegna	40		88	21	841	270	26	29	42	21887
REGNO anno 1917(a)	1834	690	1833	507	23961	12602	971	8026	2320	a) 681904
» 1916	1175	793	1827	541	24923	11581	947	(d) 4620	2581	721847
» 1915	1220	811	1942	800	24259	b) 42178	1290	2423	8092	b) 741148
» 1914	1200	730	1838	767	23044	11456	1860		8185	643855
» 1913	1038	1030	1818	742	23039	11244	1215		8107	663963
» 1912	1028	985	1658	615	22601	10979	1118		2986	685788
» 1911	1142	1222	1714	740	23172	11088	1090		2754	742811
» 1910	1215	1812	1608	975	22555	11006	1158		2880	693459
» 1909	1418	1420	1551	1408	21871	12948	1375		2969	788489
» 1908	1410	1384	1503	901	21828	c) 89170	1528		2693	c) 770054

(a) I dati del Regno per l'anno 1917 si riferiscono a 8110 Comuni, non essendovi compresi quelli relativi a 234 Comuni appartenenti alle provincie venete invase in tutto o in parte dal nemico.

(b) Comprese le vittime del terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915, in numero di 30476.

(c) » » » » 28 dicembre 1908 » 77283.

(d) Veggasi, sul computo dei morti in guerra, quanto è detto nel testo della presente statistica sommaria.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1^a Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029:

Si mette in

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunciata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinché, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avv. sc. sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1 del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 010	596187	Comune di Buia (Udine) L.	31 50
»	234208	De Toni Lorenzo fu Antonio, dom. a Moruzzo (Cuneo) - Vincolata >	7 —
»	366060	Fabbriceria parrocchiale di San Francesco in Tezze frazione di Vazzola (Treviso) >	3 50
»	14205	Intestata come la precedente >	7 —
»	479443	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Tezze, ecc., come la precedente >	17 50
»	653342	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Francesco di Tezze, frazione del comune di Vazzola (Treviso) >	21 —
»	714753 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Valan Eugenio, Romano, Marina, moglie di Faelli Vittorio, Italia, nubile, e Vittorio fu Antonio - congiuntamente e cumulativamente fino alla morte di Valan Giuseppe fu Angelo - inalienabile fino a quando il contitolare Valan Carlo non abbia raggiunto l'età di 30 anni > Per la proprietà: Valan Angelo e Giovanni fu Luigi; Valan Eugenio, Romano, Vittorio ed Italia, nubile, fu Antonio; Valan Carlo di Giuseppe; Del Monego Maria fu Giovanni Battista, ved. di Antonio Valan, tutti eredi indivisi immediati e mediati di Valan Giovanni fu Angelo, dom. il Romano, l'Eugenio ed il Carlo a Roma, gli altri a Maniago (Udine)	137 50

Roma, 2 agosto 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 24 aprile 1919:

Pensioni civili.

Filippi Camilla, ved. Biglio, direttore cat., L. 2.003,33 — Colombini Anna, ved. Parenti, custode, L. 380 — Bellochio Palmira, vedova Molla, ufficiale idr., L. 486,66 — Canestri Laura, ved. Ferraris, custode, L. 360. — Portaçei Angela, ved. Piccione, capo operaio marina, L. 411,33 — Midema Maria, ved. Salvadori, archivista, L. 800 — Maiola Deogratias, applicato, L. 2002 — Giannelli Luigia, ved. Zago, operaio marina, L. 235 — De Andreis Paolina, ved. Soave, 1^o ufficiale postale, L. 996 — Cao Dulalia, ved. Cocco, 1^o ragioniere, L. 1136,66 — Zanolli Attilio, 1^o ufficiale postale, L. 2097.

Sallustio Maria, ved. Bianco, operaio marina, L. 255 — Storti Climene, ved. Croce, brigadiere postale, L. 566,66 — Quadraro En-

richetta, ved. Evangelista, messo postale, L. 521,66 — Polito De Rosa Giovanna, consigliere di cassazione, L. 8000 — Piras Eleonora, ved. Orani, vice cancelliere, L. 1103,33 — Mariani Caterina, ved. Marsala, ufficiale d'ordine, L. 614,33 — Mariani Rosa, ved. Navoni, custode (indennità), L. 4002 — Frusi Adele, ved. Mustorgi, capo sezione, L. 1304,33 — Franchi Anna, vedova Petrella, applicato, L. 486,33.

Di Pietro Anna, ved. Palestriero, operaio marina, L. 333,33 — Desiderio Argentina, ved. Cobuzzo, operaio marina, L. 256 — Consentino Lucia, ved. Moscato, segretario, L. 1004 — Carlo Bianca ved. Ascherio, brigadiere postale, L. 512,66 — Cappello Anna, ved. Alice, operaio marina, L. 333,33 — Broggi Adele, ved. Bonajuto, ufficiale doganale, L. 1676 — Caramella Benvenuta, vedova Florio, cancelliere, L. 745,66.

Antonelli Rocco, uff. d'ord., L. 2324 — Callet Maria, ved. Rudinu ass. loc., L. 392 — Belerdi Carmela, ved. Ruggeri, brig. post., (indennità), L. 1859 — Boffi Giuseppe, guard. tel., L. 1688 — Torricelli Tito, cancelliere, L. 3809 — Ziniti Concetta, ved. Buc-

chieri professore (indennità), L. 8241 — Dono Ida, ved. Cupelli, magg. priv. L. 1200 — Cappello Domenica, moglie Kaffa, brig. post., L. 489 — Nigri Amalia, ved. Cutinelli, del P. S. (indennità), L. 5916 — Guidi Cornelia, ved. Lazzari, ag. imp., L. 1546.66 — Vincenzi Solferina, ved. Cantelli, uff. d'ord., L. 521,33 — Burrattini Annita, ved. Aloe, archiv., L. 820 — Zucchi Carolina, ort. Romano, ing. cas., L. 921,66.

Mariogliano Giuseppa, ved. Celentano, op. marina, L. 325,16 — Pozzi Irene, ved. De Cassan, segr., L. 1066,66 — Lunati Caterina, ved. Dragoni, asses. loc., L. 422,33 — Rossi Rosa, ved. Lanziani, op. marina, L. 262,50 — Di Pumbo Carmela, ved. Barbasso, guard. tel., L. 538,33 — Dagna Carlo, cancell., L. 3940 — Agostino Nicola, cons. appello, L. 5560 — Simeone Adelaide, ved. Vozza, op. marina, L. 192 — Bellocchio Anna, ved. Miglio, op. guerra, L. 181,83 — Bracotti Giacomo, appl., L. 1616 — Chieso Angela, ved. Corrado, segr., L. 416.

Adunanza del 1º maggio 1919:

Pensioni civili.

Forchiero Francesco, op. guerra, L. 1000 — Verzelletti Ottavio, id., L. 1000 — Ambrosi Luigi, op. marina, L. 962,50 — Cozzani Giovanni, id., L. 962,50 — Morelli Santina, vedova Bartolotti, id., L. 333,33 — Rago Pasquala, ved. Ceraso, id., L. 234,66 — Bianchi Carolina, ved. Pelizza, v. cancell., L. 860,33 — Grimaldi Antonia, ved. Melissari, ass. gen. mil., L. 713 — Becattini Maddalena, ved. Landucci, ric. dog., L. 1173,33 — Gavioli Clementa, ved. Menotti, dis. cat. (indennità), L. 5610 — Bolcioni Lodovico, appl., L. 1960 — Lezoche Margherita, ved. Russo, consigl. app., L. 2378,66.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE

Cassa sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione

(Legge 22 luglio 1906, num. 623, e statuto organico approvato con R. decreto 30 maggio 1907, n. 305, e modificato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 513).

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi sulla Cassa sovvenzioni nell'esercizio 1920-921 a favore delle seguenti categorie di persone:

a) impiegati civili dello Stato già provvisti di stipendio fisso a carico del bilancio dello Stato, sottoposto alla ritenuta in conto entrate del tesoro, e usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione prima del 1º febbraio 1918;

b) vedove senza pensione d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio prima del 1º febbraio 1918;

c) prole orfana senza pensione (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio prima del 1º febbraio 1918;

d) figlie nubili maggiorenni d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in pensione, purchè il matrimonio dell'autore non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo e il collocamento a riposo abbia avuto luogo prima del 1º febbraio 1918.

Si avverte che se l'impiegato è uscito dal servizio dopo il 31 gennaio 1918 le richieste di assegno o sussidio devono essere rivolte all'Opera di previdenza presso la Cassa depositi e prestiti.

Nei limiti dei fondi disponibili, gli assegni saranno così ripartiti fra le varie categorie di aspiranti: per ogni 15 assegni ne saranno concessi: uno alla categoria a, nove alla categoria b, quattro alla categoria c, uno alla categoria d.

Qualora però in una categoria non vi sia sufficiente numero di concorrenti che, a giudizio della Commissione aggiudicatrice, siano meritevoli dell'assegno, gli assegni esuberanti saranno devoluti a favore di altre categorie meno dotate.

Le domande devono essere presentate entro il 30 settembre p. v. all'Intendenza di finanza della Provincia in cui l'aspirante risiede, la quale ne darà ricevuta.

Le domande devono indicare il preciso domicilio dell'aspirante, ed essere corredate dai seguenti documenti:

1º atto di nascita;

2º situazione della famiglia dell'aspirante, o del padre, quando si tratti di orfani (di ciascun membro della famiglia dovrà indicarsi la professione);

3º certificati di possidenza rilasciati tanto per il Comune di origine, quanto per quello in cui l'aspirante risiede:

a) dal ricevitore del registro;

b) dall'agente delle imposte;

c) dal sindaco;

4º certificati di buona condotta e di non incorsa penalità;

5º stato di servizio rilasciato dall'amministrazione alla quale apparteneva l'ex-impiegato concorrente od il marito o padre del superstite concorrente.

Occorre inoltre:

per gli ex-impiegati: una copia del decreto di cessazione dal servizio, un attestato della competente Amministrazione sui motivi del provvedimento, qualora non risultino dal decreto, nonché, se vi fu luogo, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità per una sola volta;

per le vedove: l'atto di matrimonio, l'atto di morte del marito, il certificato di conservata vedovanza, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità, o, se questa non fu concessa, un certificato comprovante non essere stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa dell'aspirante;

per gli orfani: l'atto di matrimonio dei genitori, l'atto di morte del padre, l'atto di morte della madre, o, in sua vece, l'attestazione che la madre è passata ad altre nozze, e, se donne, il certificato di stato nubile. Occorre altresì il decreto o i decreti coi quali la Corte dei conti avesse liquidato l'indennità o la pensione all'aspirante o all'uno o all'altro dei suoi genitori.

Nel caso che il padre si fosse riammogliato, prima dell'abbandono del servizio attivo, occorre anche l'atto di morte della matrigna od un'attestazione che essa sia in seguito passata ad altre nozze.

I documenti di cui ai precedenti nn. 2, 3 e 4, nonché i certificati di vedovanza e di stato nubile devono essere di data non anteriore al 1º giugno 1920.

Quando il concorrente ritenga che i certificati di possidenza di cui al n. 3, non rappresentino la sua reale situazione, potrà dichiararlo nella domanda, allegandovi autentici documenti che suffraghino le sue affermazioni.

Quando intendano concorrere due o più figli di un comune autore, deve presentarsi una sola domanda corredata dai documenti personali di ciascuno.

« In facoltà, tanto del Segretariato generale, quanto della Commissione centrale aggiudicatrice degli assegni, di richiedere altri documenti oltre quelli sopra indicati.

Istanze e documenti sono esenti dalle tasse di bollo, giusta l'articolo 12 della legge d'istituzione della Cassa (12 luglio 1906, numero 623).

1º agosto 1920.

Il direttore generale: Troise.